CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Data 04-11-2012
Pagina 16
Foglio 1

Charles Kupchan e le vie della pace

La diplomazia conciliante pecca di troppo ottimismo

C'è tutto l'ottimismo tipico dei liberal americani nel libro *Come trasformare i nemici in amici* (Fazi, pp. 653, € 19,50), in cui Charles Kupchan sostiene che una pace stabile può essere raggiunta, anche tra Paesi retti da regimi opposti, attraverso una strategia diplomatica fondata sulla costruzione della fiducia reciproca. Rispetto al programma neocon di esportazione della democrazia con le armi, è senza dubbio una prospettiva più ragionevole. Ma gli esempi storici portati da Kupchan per avvalorare la sua tesi lasciano dubbiosi, perché di solito i periodi di pace duratura tra Paesi ex rivali sono dovuti alla presenza di una comune minaccia esterna. Il concerto delle potenze seguito al Congresso di Vienna era cementato dal timore dei monarchi per una ripresa rivoluzionaria, la nascita della Cee fu incentivata dall'esigenza di fronteggiare l'Urss. Finché esistono Stati sovrani, la diplomazia può stemperare i conflitti, ma cancellarli è un altro discorso.

A. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.